

Ingegneri elettronici e tecnici del legno al top tra gli introvabili

Il 33° Salone Job&Orienta. Ai primi posti tra le figure irreperibili anche i diplomati Its Academy e del sistema moda, e i laureati in economia. Valditara: «Serve maggior collegamento tra scuola e impresa»



Tripoli (Unioncamere):
«La difficoltà di reperire persone è un serio problema per il sistema produttivo nazionale»

Eugenio Bruno
Claudio Tucci

Laureati in ingegneria elettronica e dell'informazione, diplomati Its Academy e del sistema moda, qualificati nell'indirizzo legno. Sono i titoli di studio più difficili da trovare nel 2024, con tassi di "irreperibilità" che arrivano anche al 70 per cento. A renderlo noto è una elaborazione ad hoc del **sistema informativo Excelsior**, che **Unioncamere** realizza in collaborazione con il ministero del Lavoro, diffusa ieri alla giornata inaugurale della 33esima edizione di Job&Orienta, il salone nazionale dedicato a orientamento, scuola, formazione, lavoro, in corso a Verona Fiere fino a sabato 30.

«La difficoltà di reperimento delle persone rappresenta un serio problema per il sistema produttivo nazionale - ha sottolineato **Giuseppe Tripoli**, segretario generale di **Unioncamere** -. In questo scenario, l'invecchiamento demografico sarà uno dei fattori più rilevanti nell'intensificare il mismatch nei prossimi anni. Per farvi fronte serve un mix di interventi dedicati: orientamento ai giovani, miglior dialogo scuola-impresa e una strategia nazionale per trattenere e valorizzare i giovani talenti, premiandone le competenze e soddisfacendone le legittime aspirazioni».

I numeri del resto parlano da soli. Quest'anno le imprese italiane contano di inserire negli organici complessivamente 772mila figure con un titolo terziario, di cui 691mila laureati e 81mila diplomati Its Academy. Sono

quasi 1,4 milioni i diplomati tecnico-professionali ricercati, cui si aggiungono, tra i diplomati quinquennali, oltre 145mila liceali. Ammontano invece a 2,1 milioni i profili con un titolo di istruzione e formazione professionale (Iefp). Laurea, Its Academy, diplomi e titoli Iefp corrispondono all'80% del totale delle 5,5 milioni di assunzioni programmate dalle imprese di industria e servizi.

L'indirizzo economico è il corso di laurea più richiesto dalle aziende, con 205mila profili ricercati. Seguono i diversi indirizzi di ingegneria, per una richiesta complessiva di 143mila entrate. In un caso su due la ricerca di laureati da inserire in organico presenta difficoltà, pari a 352mila figure difficili da trovare. Il maggiore gap tra domanda e offerta emerge per i laureati in ingegneria elettronica e dell'informazione e nell'indirizzo sanitario e paramedico, con difficoltà che riguardano oltre il 70% delle ricerche. Poco inferiori intorno al 67%, le difficoltà per i laureati nell'indirizzo medico-odontoiatrico e in quello statistico.

Passando agli Its Academy, è l'ambito formativo della meccatronica, con quasi 23mila ingressi previsti, il più ricercato dalle imprese, seguito da tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati (18mila ingressi previsti), e da servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro (16mila ingressi previsti). Ma come per i laureati anche per i diplomati Its Academy il mismatch è elevatissimo, siamo al 61% (praticamente sono "introvabili" oltre 49mila diplomati Its Academy). I maggiori problemi segnalati dalle imprese riguardano l'ambito tecnologico energia, dove sono difficili da trovare l'87,5% dei diplomati Its Academy. Si attesta poi in-

torno a 7 tecnici superiori su 10 difficili da reperire il gap per gli ambiti sistema moda, chimica e nuove tecnologie della vita e meccatronica.

Il quadro non cambia per i diplomati. Con 462mila posizioni programmate, è l'indirizzo amministrazione, finanza e marketing il diploma quinquennale più ricercato dalle imprese. Seguono gli indirizzi turismo, enogastronomia e ospitalità, meccanica, meccatronica ed energia e trasporti e logistica, rispettivamente con 274mila, 139mila e 107mila assunzioni. Tra i licei, l'indirizzo artistico, con quasi 72mila assunzioni programmate, è quello a maggior domanda da parte delle imprese.

Sono ben 721mila i diplomati "introvabili": sono difficili da selezionare il 48,7% dei diplomati quinquennali tecnico-professionali e il 30,2% dei profili legati alla formazione liceale. Negli ambiti dei diplomi tecnico-professionali, il mismatch viaggia tra il 60 e il 70%, e spazia dal sistema moda alle costruzioni. Per quanto riguarda i diplomati in turismo, enogastronomia e ospitalità e in informatica e telecomunicazioni le difficoltà di reperimento si attestano a circa il 55 per cento. Sono oltre 1 milione i diplomati Iefp introvabili.

«Serve maggior collegamento tra scuola e impresa per colmare quel grave mismatch che colpisce sia i giovani, che così perdono occasioni, sia il mondo produttivo, che perde competitività - ha chiosato il ministro dell'Istruzione e del merito, **Giuseppe Valditara** -. Per questo abbiamo messo in campo la riforma della filiera tecnologica-professionale 4+2. La scuola ha bisogno del dialogo con le imprese, ha bisogno di questo scambio di esperienze, come di un'alternanza scuola lavoro svolta in sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VICE PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

DS118

Marchesini: più produttività e investire sulle competenze

Più produttività, per far sì che le imprese possano essere competitive e aumentare i salari. Unita a competenze e formazione adeguate, in modo da poter cogliere le opportunità dei cambiamenti tecnologici. Per Maurizio Marchesini, vice presidente di Confindustria per il Lavoro e le Relazioni industriali, è su queste traiettorie che occorre lavorare per crescere e creare occupazione. C'è nel paese una questione salariale, specie per i giovani che entrano nel mondo del lavoro: «ma non si risolve alzando gli stipendi. Se non aumen-

tiamo la produttività le imprese chiudono dal momento che viviamo in un mondo aperto e competitivo. Ci tengo a spiegare che aumentare la produttività non vuol dire far lavorare di più le persone. Dipende da vari fattori, da una parte elementi esterni alla fabbrica, come le infrastrutture, la logistica, la Pa, dall'altra interni alle aziende: se osserviamo il periodo passato, il paese ha avuto un picco di produttività con Industria 4.0, si sono aggiornati i modelli produttivi grazie agli investimenti. Ecco, occorre puntare sulla spinta agli investi-

menti», ha detto Marchesini, che ha sottolineato l'importanza della contrattazione aziendale. Marchesini è anche fiducioso sul fatto che l'Intelligenza Artificiale possa essere un'opportunità: «storicamente l'automazione ha sempre creato nuove professioni. Sono importanti gli Its, perché hanno avvicinato il mondo della formazione e quello del lavoro. Un modo per affrontare il problema dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro».

—N. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA